

LA DOMENICA | VISIONI D'ARTISTA



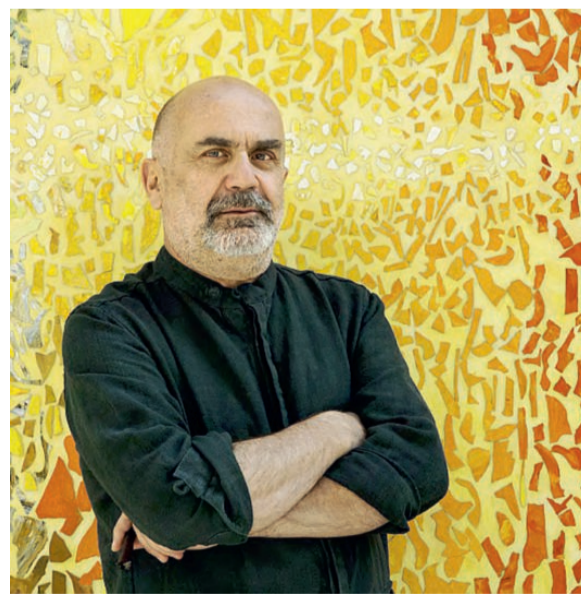
Giuseppe Gallo, mitologie enigmatiche

Eleganti, suggestivi, enigmatici. Sembra che danzino come in un antico rito propiziatorio a cui siamo tutti invitati. O che marcino festosi verso un orizzonte invisibile. Sicuramente dialogano con il mare, il cielo e la sabbia «I giocolieri dell'armonia» che Giuseppe Gallo (Rogliano, 16 marzo 1954) ha creato per Hypermaremma, manifestazione culturale ormai giunta alla sua quarta edizione, nata dall'iniziativa dei galleristi Carlo Pratis, Giorgio Galotti e del collezionista e manager Matteo D'Aloja con l'obiettivo di far dialogare il territorio maremmano con l'arte contemporanea in maniera sostenibile e futuribile. Chiave di volta del progetto è, da ormai diversi anni, il cortocircuito innescato dall'incontro fra i tempi com-

passati della vita della bassa Maremma e l'iperattività tipica di un presente rapido e mutevole, espresso attraverso iniziative culturali di ogni genere: opere d'arte, installazioni, esibizioni, performance.

Insieme a Maurizio Nannucci, Claudia Comte e tanti altri artisti, Gallo partecipa alla grande mostra diffusa in terra maremmana con una monumentale opera scultorea in acciaio Corten tra le dune di Ansedonia, installata sulla Spiaggia della Tagliata, presso lo stabilimento «La Barca».

«Le opere di Gallo sono caratterizzate da un fitto intreccio di segni, simboli e forme provenienti dal mondo reale e da quello fantastico. Profili umani si uniscono a forme stilizzate di animali in un festoso tripudio di segni...» commenta Achille Bonito Oliva. Ironico, estroso, mai uguale a se stes-



L'artista Giuseppe Gallo davanti a una sua opera (foto Priscilla Benedetti).

so, Gallo continua a mettere al centro l'uomo in rapporto con la natura, tra passato e presente. Partecipa del Gruppo degli Ausoni – fondato intorno al 1980, un gruppo eterogeneo di artisti che lavoravano negli spazi dell'Ex Pastificio Cerere nel quartiere San Lorenzo di Roma –, l'artista d'origine calabrese iniziò presto a lavorare fra Roma, l'Europa e gli Stati Uniti sin dalla prima metà del decennio Ottanta. Protagonista di numerose mostre nazionali e internazionali, partecipa nel 1986 alla Biennale di Venezia e nel 1990 viene invitato a realizzare una sala personale nel Padiglione Italia, le opere del maestro sono conservate in diversi tra i più grandi musei del mondo, tra questi il Moma di New York, il Mart di Rovereto, la Galleria d'arte moderna e contemporanea di Torino.